

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1859

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FRANCESE, BELLOCCHIO, UMIDI SALA

Presentata l'11 novembre 1987

Esenzione dall'applicazione dell'imposta di bollo per le domande di partecipazione ai concorsi banditi dallo Stato, dagli enti locali e dagli enti pubblici

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge ha lo scopo di rendere meno onerosa la spesa occorrente per la presentazione delle domande per la partecipazione ai concorsi indetti dallo Stato, dagli enti locali e dagli enti pubblici.

La materia è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. Le domande con relativa documentazione debbono essere redatte in carta bollata. La spesa occorrente ad esempio per la partecipazione ad un solo concorso per posti di specializzazioni mediche si aggira attorno alle lire 50.000. Infatti, in genere, sono richiesti i seguenti documenti in carta da bollo: domanda (lire 3.000), autenticazione della firma (lire 1.000), laurea (lire 3.000), do-

cumento di abilitazione all'esercizio della professione medica (lire 3.000), documento attestante l'iscrizione all'ordine dei medici (lire 3.000), documento attestante il *curriculum vitae et studiorum* (lire 3.000), tassa di partecipazione al concorso (varia da lire 5.000 a lire 7.500), documenti attestanti i titoli posseduti (ognuno redatto in bollo da lire 3.000), pubblicazioni a stampa con copie originali o in bollo da lire 3.000, raccomandata con ricevuta di ritorno minimo di spesa lire 10.000.

Tenuto conto delle caratteristiche e del grave stato di disoccupazione giovanile nel nostro paese, specie di coloro che sono in cerca di prima occupazione, è assolutamente anacronistico il mantenimento di norme legislative che rendono

fortemente onerosa la sola partecipazione alla ricerca di un lavoro.

D'altro canto lo Stato e gli enti pubblici interessati debbono essere garantiti sui requisiti che vengono richiesti per lo svolgimento di mansioni o professioni stabilite dai concorsi.

Per questo la presente proposta di legge, mentre consente la presentazione delle domande e della documentazione allegata per la partecipazione ai concorsi pubblici in carta semplice prevede per i vincitori degli stessi l'obbligo di redigere successivamente i documenti richiesti in

carta da bollo e con relative autenticazioni.

A riprova della necessità e dell'opportunità di un nuovo intervento legislativo per rendere meno onerosa economicamente la partecipazione ai concorsi, sta il fatto che talune amministrazioni già non richiedono la presentazione di certi documenti e non fissano il pagamento di tasse specifiche di concorso.

Per questi motivi che abbiamo sinteticamente espressi raccomandiamo una sollecita approvazione, trattandosi di misure urgenti.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Non sono soggetti alla imposta di bollo, in deroga a quanto sancito dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, le domande con relativi documenti di partecipazione ai concorsi banditi dallo Stato, dagli enti locali e dagli enti pubblici.

2. I concorrenti vincitori del concorso sono tenuti, se chiamati in servizio, a presentare in bollo tutti i documenti richiesti dal bando, secondo la disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e comprovanti che i requisiti dichiarati nei medesimi erano posseduti alla data di scadenza del bando stesso.